



REGIONE PUGLIA
PROVINCIA DI FOGGIA
COMUNE DI FOGGIA



PROGETTO DELL'IMPIANTO SOLARE FOTOVOLTAICO CON INTEGRAZIONE AGRICOLA E DELLE RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE DA REALIZZARE NEL COMUNE DI FOGGIA (FG) IN CONTRADA TORRE DI LAMA AL FG. N. 7 PP. N. 101, 239, 447, 449, 451 E FG. N. 9 PP. N. 79, 195, 196, 222, 224, 225, 226, 227, 690, 691, DI POTENZA PARI A 19.359,00 kWp DENOMINATO "TORRE DI LAMA"

PROGETTO DEFINITIVO

INTEGRAZIONI SULLA FASCIA DI MITIGAZIONE



livello prog.	Codice Istanza	N.Elaborato	DATA	SCALA
PD	4WZGYD6	I_B11		

REVISIONI

REV.	DATA	DESCRIZIONE	ESEGUITO	VERIFICATO	APPROVATO

RICHIEDENTE

TRINA SOLAR TETI S.r.l.
Piazza Borromeo 14, 20123 Milano



ENTE

IL PROFESSIONISTA INCARICATO

Dott. For. Luigi Lupo

IL TECNICO

PREMESSA

In riscontro alla nota del MINISTERO DELLA CULTURA dell'08/06/2022 e del MINISTERO DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA del 21/06/2022, si esplicita quanto segue.

IMPIANTO DELLE NUOVE CULTIVAR DI OLIVO RESISTENTI ALLA XYLELLA

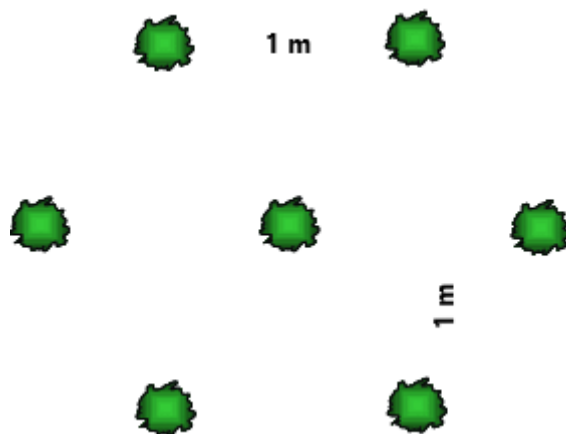
Conformemente alla Misura del Decreto interministeriale n. 2484 del 6 marzo 2020, si provvederà all'impianto di cultivar di ulivi resistenti quali il *Leccino* e la *FS-17*, come da indicazione del Comitato Fitosanitario Nazionale, al fine di ripristinare il potenziale produttivo danneggiato dalla fitopatia. Si precisa che si prevede di inserire queste cultivar lungo la fascia arborea, ampia 5 m, del lotto posto ad est, in sostituzione della fascia arbustiva precedentemente prevista.

La fascia di vegetazione arbustivo-arborea verrà invece realizzata lungo il perimetro del lotto ovest dell'impianto e nella restante parte della fascia perimetrale del lotto est, di ampiezza di 2 m.

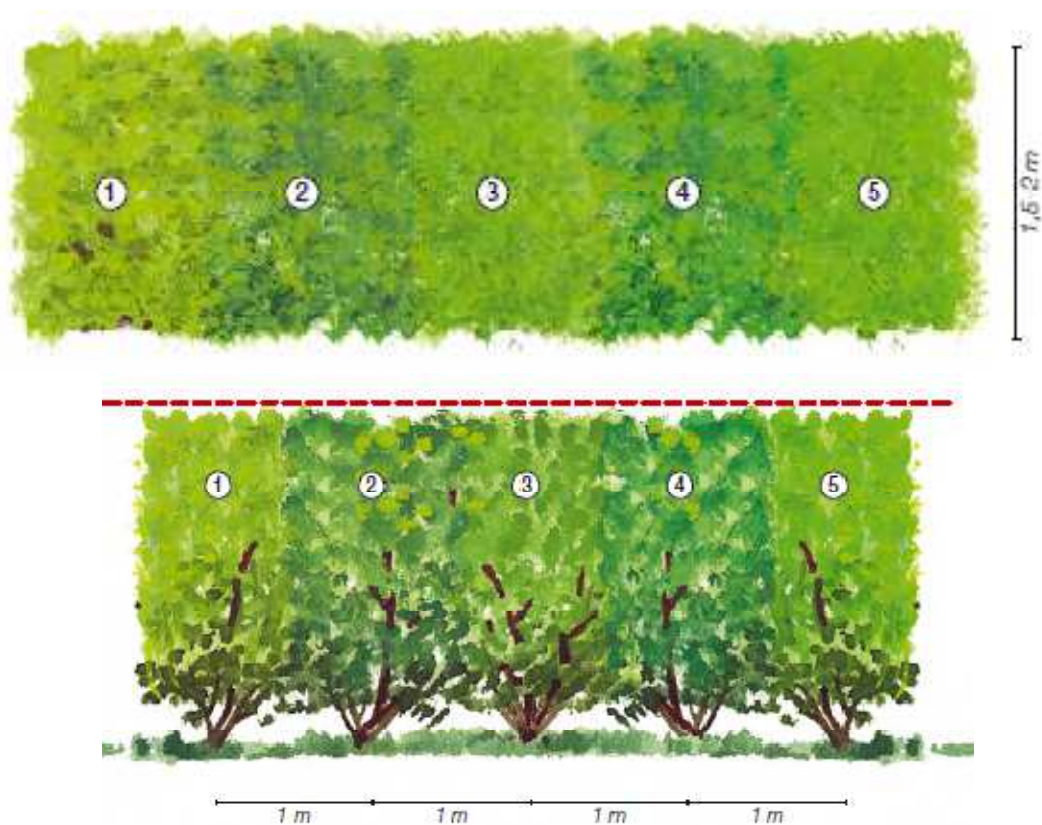
FASCE VEGETALI PERIMETRALI

Relativamente alle fasce di vegetazione perimetrali, si precisa che:

- si tratta di specie autoctone caducifoglie e non sempreverdi (come erroneamente riportato), in particolare, roverella (*Quercus pubescens*), perastro (*Pyrus amygdaliformis*), rosa selvatica comune (*Rosa canina*), biancospino comune (*Crataegus monogina*) e prugnolo (*Prunus spinosa*). Tali specie sono state scelte in funzione delle caratteristiche pedoclimatiche dell'area di intervento, con particolare riguardo alla loro funzione schermante, al valore estetico (portamento e fioritura) e all'elevata produzione di frutti appetibili dalla fauna selvatica;
- i lavori preparatori all'impianto, che possono incrementare la probabilità di successo dell'impianto stesso, includono aratura della striscia di terreno e successiva messa a dimora delle piantine. Le piantine saranno messe a dimora in buche o solchi profondi circa 40 cm;
- la tipologia d'impianto sarà quella di siepi arbustivo-arboree miste a 2-3 filari sfalsati. Le piantine verranno messe a dimora su 2-3 file parallele, con una distanza di minimo 100 cm tra piantine limitrofe entro la stessa fila, e una distanza tra le due file parallele di 100 cm. I due filari di piantine potranno essere composti da specie arbustive ed arboree e dovranno essere sfasati l'uno rispetto all'altro, in modo che ad ogni piantina su un filare corrisponda lo spazio vuoto tra due piantine successive nel filare parallelo.



Sesto d'impianto a file parallele sfalsate



- 1: roverella (*Quercus pubescens*)
- 2: perastro (*Pyrus amygdaliformis*)
- 3: rosa selvatica comune (*Rosa canina*)
- 4: biancospino comune (*Crataegus monogina*)
- 5: prugnolo (*Prunus spinosa*)

Schema d'impianto sulla fila

ESPIANTO E REIMPIANTO DELL'OLIVETO

Relativamente all'espianto e reimpianto dell'oliveto, si precisa che:

- prima dell'espianto, che sarà effettuato nel periodo di riposo vegetativo (novembre-aprile), risulterà necessario realizzare azioni per accertare lo stato fitosanitario delle piante oggetto di intervento, adempiere ad un piano di profilassi e predisporre le piante alle operazioni di espianto;
- gli alberi interessati saranno sottoposti a una riduzione della chioma - proporzionalmente alla riduzione dell'apparato radicale — effettuata mediante idonea potatura. Gli interventi cesori interesseranno le branche e saranno effettuati a distanze non inferiori a 100 cm dalla loro inserzione sul tronco, al fine di mantenere le caratteristiche morfologiche distintive degli ulivi oggetto di intervento; allo scopo di favorire la cicatrizzazione delle ferite da potatura, i tagli di diametro 5 cm saranno coperti con mastice disinfettante;
- l'espianto avverrà nel periodo di riposo vegetativo invernale della pianta per ridurre la crisi di trapianto, e precisamente da novembre ad aprile. Saranno evitati i periodi più freddi, poiché l'albero sarà maggiormente sensibile a danni da basse temperature. Tale espianto sarà eseguito avendo cura di assicurare alla pianta un idoneo pane di terra, contenuto in una zolla, secondo le seguenti operazioni: si realizzerà uno scavo verticale tutto attorno alla pianta, contestualmente effettuando, con opportuna attrezzatura, tagli netti sull'apparato radicale, al fine di evitare strappi delle radici. La zolla che si viene a creare sarà avvolta da telo di juta o rete metallica prima di essere spostata onde evitare rotture o crepe alla stessa, inoltre le radici andranno rifilate. Per il sollevamento, spostamento e trasporto della pianta saranno utilizzati mezzi idonei.